



## il mio luogo

di FOLCO ORSELLI



### I GIARDINI E IL SUONO DELLA GHIAIA



Sono cresciuto in zona stazione Centrale negli anni Settanta. Il mio luogo di allora, quello che frequentavo con assiduità, è lo stesso di ora: i giardini pubblici. Mi sono visto scavalcare rocce in vari punti del parco, giocare a pallone e correre assetato alle fontane (i draghi verdi sparsi qua e là), aspettare con ansia l'apertura del Planetario e del Museo di Storia naturale, girare per lo zoo incantato dagli animali (e un po' triste per la loro cattività, soprattutto quella dell'orso bianco), guardare le trote nei laghetti, le lombre ferme sul fondo confuse dalle foglie in superficie, la grande fontana dove veleggiavano le prime barche in miniatura e quel camminare al suono di ghiaia. Oggi vivo in zona stazione Garibaldi e quando posso torno a sentire quel suono di passi che mi riporta all'infanzia, mi ritrovo a percorrere con il corpo e con la mente gli stessi luoghi di allora, i fantasmi del vecchio zoo rappresentati dalla azzurra vasca delle foche, ora asciutta e con la "boa" centrale abbandonata dove spesso riposava un vecchio tricheco, e la gabbia dei leoni, ora apparentemente riqualficata a co-working. Mi piace vedere il cambio delle stagioni nei colori degli alberi, tirare qualche calcio alle castagne matte, e rivedermi mentre faccio delle lunghe sgommate con la bicicletta. Così facendo molto spesso mi vengono delle idee per le mie canzoni.

(Folco Orselli, nato a Milano, cantautore).

● TESTO RACCOLTO DA  
Valentina Tosoni